

Troppo cerebrale

Giovanni Amato

TROPPO CEREBRALE

Poesie

BOOK
SPRINT
E D I Z I O N I

www.booksprintedizioni.it

Copyright © 2023
Giovanni Amato
Tutti i diritti riservati

*A mio nonno,
affinché il mio pensiero
possa attraversare le porte
del paradiso e arrivare
al suo cuore mi manchi...*

A volte

A volte capita di guardarmi indietro

e non riuscire a combinare dei tasselli.

A volte capita di essere circondato da domande e

non riuscire mai a trovare risposte.

A volte capita di camminare sul filo del rasoio

e non riuscire a mantenere l'equilibrio.

A volte capita di buttare tutto all'aria

e non riuscire a ritrovare più se stessi.

A volte capita di farmi una domanda

ma quanto costa essere felici?

A'galleria

Cierti vot m'capit spiss
e sta miez a'na vi
e vist ca'sto sul je
me cunsol a guardà o'ciel
ma nun resolv nient
pecchè chist nun m'parl
allor guard e'stell
ce ne stann assaie comm'so bell te vuless fa'verè ma
staie tropp luntan a'me ca'sto chius nda na'galleria
ca me fa perdere suonne e fantasia.

La forza vitale

È il varco spazio-temporale
dell'esistenza adolescenziale
dubbio onnipresente
mai assente
prova tu a non capire
chiunque vorrebbe farlo
ma non riusciamo ad essere ipocriti
o forse non tutti
peccato, io ci ho provato
ma non con scarso risultato
perché lungo il viaggio dei miei giorni
scoprirò la versione dei miei ricordi.

Alter-ego

Mi son perso un'altra volta.
Da dov'ero partito?
Qualcosa mi ha scosso
Il mio pensiero sembra un mare mosso.
Cammino disorientato per la mente
dove tutto tace e ogni dubbio è presente.
Mi son perso un'altra volta
e non riesco a tornare a casa.
Stavolta guardo il cielo
E tra le stelle intravedo un velo.
É il velo del pensiero razionale
che mi fa ragionare e rielaborare.
Cadono le stelle ma il velo le tiene
stavolta il sussulto pompa dalle vene
è il cuore che decide di voler scontare le pene.
Adesso ricordo il percorso
adesso torno a casa.
Non c'è più alcun timore nessuna causa.
Procedo a passo svelto senza guardarmi indietro.
L'atmosfera è trasparente quasi come vetro
forse è la mente è questo il suo impiego.
Dannazione, mi son perso di nuovo
nel mio alter-ego.

Amico mio

E ti parlo come amico
perché so che sai che dico senza alcuna
distanza ne direzione
guidami fino alla prossima stazione
io resterò sempre speranzoso di una nuova
benedizione.

Amore inconscio

Perché aspettare si sta facendo tardi.
Non riesco a dirti ciò che vorrei
la mente elabora ma vagamente.
Ti guardo ma già so che sarà una sconfitta.
I miei occhi lacrimano del tuo nome.
Non so spiegartelo non trovo le parole.
Sarà per la prossima vita o forse no.
Forse se stanotte rimani con me
troverò la risposta nelle stelle
e indicandoti l'Orsa Maggiore
ti dirò che della mia vita
tu sei la parte migliore.